Istat. Una famiglia su cinque arriva a fatica a fine mese - Ma la zona di residenza è ritenuta migliore rispetto ai nostri giudizi

Povertà diffusa tra gli stranieri

Soltanto il 23% vive in casa di proprietà rispetto al 72% dei nuclei italiani

Franco Sarcina
MILANO

Certo, in media economicamente più disagiate rispetto alle famiglie italiane, ma abituate anche a vivere in zone più degradate e in spazi più ristretti senza lamentarsi. E a cavarsela contando su una rete di amici, in grado di dare una mano nei momenti più difficili, e non solo sui parenti. Questa, in sintesi, la fotografia che l'Istat ha fatto, per la prima volta su scala nazionale, delle famiglie con stranieri che vivono nel nostro paese.

Vediamo nel dettaglio qualche cifra (i numeri Istat sono della fine del 2009): i cittadini stranieri con la residenza in Italia sono 4milioni 235mila, pari a circa il 7% della popolazione, mentre le famiglie dove c'è almeno uno straniero sono 2milioni 74mila (l'8,3%). Poco diffusa è la proprietà delle case: solo il 23,1% delle famiglie vive in una casa propria, contro il 71,6% delle italiane, mentre quasi una famiglia con stranieri su cinque vive in appartamenti in uso gratuito o usufrutto, messi a disposizione in oltre il 60% dei casi dal datore di lavoro.

IL CONFRONTO
Molto più alta la «deprivazione materiale»: il possesso dell'auto è ad esempio limitato al 60% rispetto al 79% della media

E molte di queste famiglie con stranieri vivono in condizioni di vero e proprio sovraffollamento, che si uniscono spesso anche a uno o più gravi problemi abitativi: stiamo parlando del 13,3% dei casi, contro il 4,7% delle famiglie solo italiane. Di contro, sono più rari i casi in cui le famiglie con stranieri dichiarano di avere problemi relativi alla loro zona di residenza, come la presenza di inquinamento, sporcizia o altri problemi ambientali (12,3% contro il 21,1% delle famiglie italiane), i rumori (21,1% contro il 25,9%) e criminalità, violenza o vandalismo (8,9% contro 15,9%). Secondo l'Istat, questo dato probabilmente deriva dal fatto che «la percezione soggettiva delle famiglie italiane risente di attese più elevate».

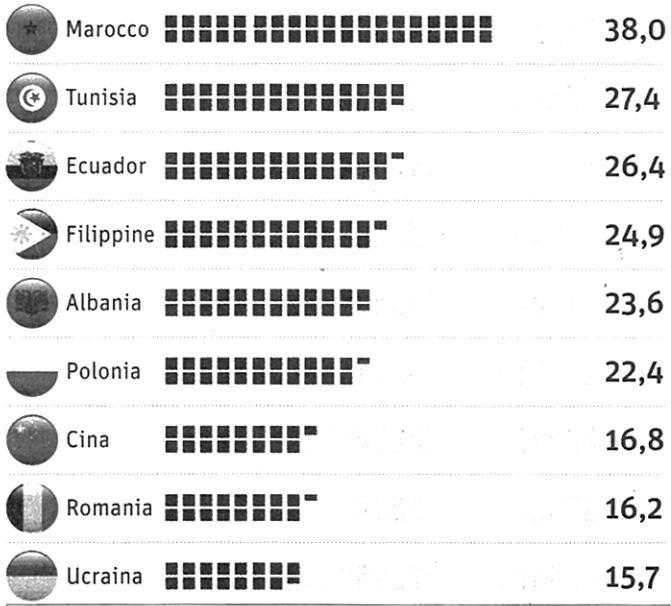
Un altro dato significativo è quello che riguarda la "deprivazione economica", termine che l'Istat utilizza per descrivere «l'incapacità di fare fronte, con proprie risorse economiche, a spese necessarie in beni durevoli». Qui vediamo che, se per alcuni beni il divario con le famiglie italiane è modesto (telefono, frigo e televisione sono presenti in quasi tutte le famiglie, italiane o straniere che siano), per altri il divario è più ampio, come per esempio l'automobile (60,1% contro 78,9%). Notevole anche la differenza con le famiglie italiane per quanto riguarda le condizioni di deprivazione materiale, che riguardano il 34,5% delle famiglie con stranieri contro il 13,9% di quelle italiane. Sintetizzando, si può dire che il 22,6% delle famiglie di soli stranieri arriva a fine mese con grande difficoltà, contro il 14,5% di quelle di soli italiani.

Di contro, negli ultimi 12 mesi il 24,7% delle famiglie straniere ha ricevuto un aiuto economico (contro il 14,5% delle italiane). Per queste ultime, inoltre, nel 58,8% dei casi sono venuti in soccorso genitori o suoceri, mentre più spesso le famiglie straniere (per il 41,5%) sono state aiutate dagli amici.

franco.sarcina@ilsole24ore.com

A fine mese con grande difficoltà

Quota % di famiglie sul totale - Principali nazionalità



Fonte: Istat